

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

- Al Ministro della Giustizia. - Per sapere - premesso che:

- Le ultime tre note/circolari emanate dal P.R.A.P. di Palermo e dal Capo del personale del Dipartimento della Polizia Penitenziaria, aventi ad oggetto “Aspettativa speciale per il personale appartenente alle forze di polizia”, peraltro non concordanti tra loro, hanno dato una interpretazione della norma sulle aspettative speciali unilateralmente a favore dell’amministrazione e a discapito degli agenti penitenziari candidati alle elezioni amministrative;
- Gli uffici citati non hanno alcuna competenza in materia di interpretazione delle norme di legge e, in particolare, di quelle relative alle modalità di esercizio del diritto all’aspettativa speciale;
- Nella sola casa di reclusione di Augusta ben 70 agenti di polizia penitenziaria si sono candidati alle elezioni comunali del 13 e 14 maggio 2007, di cui circa 10 sono stati eletti;
- In particolare, a causa della prima nota/circolare emanata dal provveditore dell’amministrazione penitenziaria della Regione Siciliana tutti i direttori dei penitenziari della Sicilia sono stati illegittimamente invitati a mettere in aspettativa speciale il personale di polizia solo dopo che la formale accettazione della candidatura da parte della commissione elettorale, e non come dovrebbe essere, dal momento dell’accettazione della candidatura da parte del poliziotto candidato;
- Si è determinata quindi una disparità di trattamento tra poliziotti candidati, i cui direttori hanno ritenuto di attenersi alla nota citata, e la maggior parte degli altri colleghi, i cui direttori invece hanno correttamente consentito la loro messa in aspettativa, sin dal momento dell’accettazione della candidatura;
- In particolare, tale situazione di illegittimità si è registrata nel penitenziario di Augusta, in cui gli oltre 70 agenti interessati alle elezioni sono stati posti nella difficile e imbarazzante situazione di continuare a prestare servizio dopo essere stata resa nota la propria condizione di candidato, a fronte di centinaia di detenuti provenienti dai paesi in cui si tenevano le elezioni;
- Quali iniziative intende assumere per accertare tutte le responsabilità insorte in questa imbarazzante vicenda e per definitivamente rassicurare, da ora in avanti, gli agenti penitenziari siciliani sul fatto di poter godere di un diritto politico concessogli dalla legge, senza abusi e limitazioni da parte di chicchessia.

Bono

Roma 19 luglio 2007